



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 1299

SEDUTA DEL 28 OTT. 2014

DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA - UFFICIO POLITICHE DEL LAVORO 15AG

OGGETTO Interventi formativi rivolti ai lavoratori fuoriusciti dalla platea dei percettori degli ammortizzatori in deroga - DGR n. 977/2014, Allegato A - Programma Operativo FSE Basilicata 2014/2020

ASSESSORE DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA

Relatore

La Giunta, riunitasi il giorno 28 OTT. 2014 alle ore

nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Aldo BERLINGUER Componente		X
4.	Raffaele LIBERALI Componente	X	
5.	Michele OTTATI Componente	X	

Segretario: Avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 12 pagine compreso il frontespizio e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° 4462 Missione.Programma 1206 Cap. 67006 per € 3.079.923,25

Assunto impegno contabile N° Missione.Programma Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

dell'Ufficio Ragioneria e fiscalità regionale

Dot. Elio MANTI

28/10/2014

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

Elio Manti

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazione, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA la L.R. 12/1996 e successive modifiche ed integrazione, concernente la "Riforma dell'organizzazione regionale";
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale. n. 11/1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta regionale;
- VISTO il D.P.G.R. n. 320 del 28 dicembre 2013 di nomina dei componenti della Giunta regionale e di attribuzione delle relative deleghe;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 227 del 19.02. 2014 con la quale è stata definita la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 233 del 19.02.2014 concernente il conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 19 febbraio 2014, n. 233 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 693 "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali, Presidenza della Giunta e Giunta regionale. Modifica parziale D.G.R. n. 227/14";
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno, n. 694 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati";
- VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 695 e n. 696, con le quali sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale;
- VISTA la Deliberazioni della Giunta regionale dell'8 luglio 2014 n. 883 D.G.R. n. 694/2014 e D.G.R. n.696/2014. Modifica parziale e rettifica errori materiali";
- VISTA la "Disciplina dell' iter procedurale delle proposte di deliberazioni della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e di liquidazione della spesa" approvata con D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, che ha novellato le DD.GG.RR. 2903/04 e n. 637/2006;
- VISTO il Regolamento (CE) n.1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/99 e ss.mm.ii.;
- VISTO il Regolamento CE n° 1083/2006 e ss.mm.ii. recanti disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento CE n° 1260/99 ed in particolare l'Art. 60 lettera B concernente le funzioni di autorità di gestione;
- VISTO il Regolamento unico di applicazione del 15/02/2007, corrigendum al Regolamento (CE) n.1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del succitato Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;

- VISTO il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- VISTA la Delibera CIPE di attuazione del Quadro Strategico Nazionale n.166 approvata il 21 dicembre 2007;
- VISTO il Programma Operativo F.S.E. Basilicata 2007-2013 per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Basilicata (Italia), approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2007) 6724 del 18 dicembre 2007 e ss.mm.ii.;
- VISTA la D.C.R. n.401 del 10 giugno 2008 che prende atto della summenzionata Decisione della Commissione europea C(2007) 6724 del 18/12/2007 di adozione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013, così come proposto con la D.G.R. n.224/2008;
- VISTA la Deliberazione n. 854 del 10 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dei "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo" relativi al Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Basilicata;
- VISTA la Deliberazioni della Giunta regionale. n.1690 del 28 ottobre 2008 e ss.mm.ii. con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Comunicazione del PO FSE Basilicata 2007-2013;
- VISTA la Deliberazioni della Giunta regionale. n. 2086 del 4 dicembre 2009 concernente l'approvazione della linea grafica del PO FSE Basilicata 2007-2013 ed il manuale d'uso;
- VISTA la Deliberazioni della Giunta regionale n.2159 del 16 dicembre 2009 di presa d'atto del parere di conformità espresso dalla Commissione europea in merito al Documento di Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE Basilicata 2007-2013;
- VISTA la Deliberazioni della Giunta regionale n. 981 del 5 luglio 2011 e le successive D.G.R. di modifica n. 36/2013 e n. 1015/2013, con la quale la Giunta regionale ha approvato:
- il documento recante "Descrizione del sistema di gestione e controllo" predisposto dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 e relativi allegati;
 - il documento recante "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione", predisposto dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 nel quale sono descritti i compiti e le procedure dell'AdG per la corretta attivazione del PO FSE Basilicata 2007/2013 e nel rispetto delle disposizioni dei Regolamenti CE n° 1083/2006 e n° 1828/2006;
- VISTA la D.G.R. n. 263 del 1° marzo 2011 di presa d'atto del Vademecum per l'ammissibilità della spesa FSE 2007-2013;
- VISTO il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013;
- VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 02 febbraio 2009 in materia di ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.);
- VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 40 del 07 dicembre 2010 in materia di costi ammissibili per Enti in house nell'ambito del FSE 2007-2013;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17/6/14, entrato in vigore il 1/7/14, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e contiene la definizione di soggetto svantaggiato e molto svantaggiato;
- VISTI i Regolamenti comunitari relativi al periodo di programmazione 2014-2020 in materia di fondi SIE(fondi strutturali e di Investimento europei) e, in particolare, i seguenti in materia di fondi strutturali (FSE):
- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006(regolamento FSE);
- VISTO il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- VISTO il “Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e di investimento europei” approvato con il Regolamento(UE) n.240/2014 della Commissione europea del 7 gennaio 2014;
- VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 974 del 18 febbraio 2014 (pubblicato sulla GUE L 50 del 20/02/2014) che, ai sensi dell’art. 90, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n.1303/2013, definisce l’elenco delle regioni ammesse a finanziamento del FESR e del FSE per il periodo 2014-2020 suddivise nelle tre categorie di regioni (regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate) a livello della nomenclatura NUTS 2 istituita dal regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio come modificato dal Regolamento (CE) n. 105 della Commissione;
- DATO ATTO che la regione Basilicata, ai sensi dell’elenco I della succitata decisione, è stata inclusa per l’intero periodo di programmazione 2014-2020 tra le “regioni meno sviluppate”;
- VISTA la proposta di Accordo di Partenariato per il periodo 2014-2020, approvata dal CIPE il 18 aprile 2014, che definisce la strategia, le priorità e le modalità di impiego dei

fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, trasmessa dal Governo italiano alla Commissione europea per la relativa approvazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. del Regolamento (UE) n. 1303, nella versione del mese di luglio 2014, integrata a seguito del negoziato informale con la Commissione europea;

DATO ATTO che la regione Basilicata, in linea con l'art. 26 del Regolamento(UE) n. 1303/2013 e con il succitato Accordo di partenariato ha redatto le proposte dei programmi operativi 2014-2020 ed ha inviato le stesse in data 22 luglio 2014 alla Commissione europea tramite il sistema SFC e, specificamente, la proposta di PO FSE Basilicata 2014-2020 approvata con D.G.R. 926 del 21 luglio 2014 con identificativo 2014IT05SF0PO16;

RICHIAMATA la proposta di Programma Operativo PO FSE Basilicata 2014-2020 approvata con D.G.R. n.926 del 21/07/2014 ;

VISTA la Legge regionale n.8 del 30 aprile 2014 “ Legge di stabilità regionale 2014”;

CONSIDERATO che l'articolo 65, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1303/2013 dispone che:
“le spese sono ammissibili a una partecipazione dei fondi SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023”;

CONSIDERATO che l'art.7, - “Misure per un rapido avvio dei progetti per lo sviluppo regionale” della legge regionale n.8 del 30 aprile 2014 “ Legge di stabilità regionale 2014” che al comma 1 testualmente recita:” al fine di garantire un rapido avvio dei progetti connessi alla programmazione comunitaria 2014-2020, nelle more della definizione dei regolamenti comunitari, del Quadro strategico comune e dei programmi operativi nazionali e regionali relativi ai fondi strutturali, è autorizzata per il 2014 un'anticipazione regionale per l'importo complessivo di 26 milioni di euro da destinare ai progetti coerenti con le disposizioni comunitarie del periodo 2014-2020”;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 933 del 25 luglio 2014 che approva il “Piano analitico di intervento – Misure per il rapido avvio dei progetti per lo sviluppo regionale”, redatto ai sensi del richiamato art.7, comma4, della Legge di Stabilità 2014;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 977 del 4 agosto 2014 di modifica ed integrazione della su richiamata D.G.R. n. 933/2014 “Piano analitico di intervento – Misure per il rapido avvio dei progetti per lo sviluppo regionale”, redatto ai sensi del richiamato art.7, comma4, della Legge di Stabilità 2014;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1158 del 26 settembre 2014 “Variazione al Bilancio di previsione 2014 –Legge regionale n.9 del 30/04/2014, art. 6, comma 1-Variazioni compensativa tra programmi di diverse missioni che rientrano nell'ambito dell'allegato 19-Missione 20 Programma 03 e Missione 12-Programma 04;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1159 del 26 settembre 2014 che approva l'integrazione del Fondo istituito ai sensi dell'art 15 della legge regionale di stabilità n. 26/2014;

RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta n. 2161 del 16 dicembre 2009 con la quale la Regione approva l' Atto di indirizzo in materia di politiche attive di intervento contro la crisi e fornisce gli indirizzi operativi per la programmazione e la gestione delle politiche attive a favore dei lavoratori colpiti dalla crisi economica e percettori di trattamenti previdenziali in deroga, individuando le Province quali soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività;

- RICHIAMATA la deliberazione di Giunta n. 297 del 29 aprile 2011 con la quale la Regione ha previsto l'Adozione dei parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11, punto 3 (b) del regolamento (CE) 1081/2006 relativamente agli interventi di cui all'Atto di indirizzo in materia di politiche attive d'intervento contro la crisi;
- VISTA L'Intesa Stato-Regioni 2013 -2016 sugli ammortizzatori sociali in deroga (22 novembre 2012);
- VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 377 del 4 aprile 2013 che prende atto dell'Accordo Quadro regionale "Ammortizzatori sociali in deroga 2013" sottoscritto in data 11 marzo 2013 tra la regione Basilicata e le Organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori e approva le "Linee guida per l'applicazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013";
- VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 173 dell'11 febbraio 2014 che recepisce l'Accordo Quadro regionale transitorio "Ammortizzatori sociali in deroga 2014", sottoscritto in data 30 gennaio 2014 tra la regione Basilicata e le organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, che proroga al 30 marzo 2014 l'Accordo Quadro regionale 2013.;
- VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 496 del 30 aprile 2014 che recepisce il II Accordo Quadro regionale transitorio "Ammortizzatori Sociali in deroga 2014", sottoscritto in data 10 aprile 2014 tra la regione Basilicata e le organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, che proroga al 30 giugno 2014 l'Accordo Quadro Regionale 2013;
- VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 523 del 9 maggio 2014 "Adesione al piano di azione e di coesione, linea 3 - misure anticicliche - Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate agli ammortizzatori sociali in deroga" e modifica della D.G.R. n. 987/2013;
- VISTA la Deliberazione di Giunta n. 971 del 30 luglio 2014 di "Preso d'atto. del III Accordo Quadro regionale transitorio "Ammortizzatori Sociali in deroga 2014", sottoscritto in data 14 luglio 2014 tra la regione Basilicata e le organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, che proroga per l'anno 2014 il II Accordo Quadro regionale transitorio 2014, nel rispetto dei vincoli posti dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 0024020 del 26 giugno 2014 che, per la modifica in itinere dell'Istituto della mobilità in deroga, invita le Regioni a non superare nell'anno 2014 il limite di otto mesi di concessione del trattamento;
- VISTO il Decreto n. 83473 del 1 agosto 2014, adottato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze che introduce nuovi criteri per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, ai sensi dell'art.4, comma 2, del Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, nella Legge 18 luglio 2013, n.85;
- VISTO che a decorrere dalla data del 4 agosto 2014 il ricorso agli interventi previdenziali in deroga alla normativa vigente può avvenire nei limiti e con le modalità previste dal predetto Decreto Interministeriale;
- VISTO in particolare, che l'art. 3 "Mobilità in deroga", comma 4, del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014, inter alia, prevede che nel corso dell'anno 2014 il trattamento di mobilità in deroga alla vigente normativa può essere concesso:

- a) per i lavoratori che alla data di decorrenza del trattamento abbiano già beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga per almeno tre anni, anche non continuativi, per un periodo temporale che, unitamente ai periodi già concessi per effetto di accordi stipulati prima della data in vigore del presente decreto, non superi complessivamente cinque mesi, più ulteriori tre mesi nel caso di lavoratori residenti nelle aree di cui al testo unico approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218;

VISTO che ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2016, il trattamento di mobilità in deroga alla vigente normativa non può essere concesso ai lavoratori che alla data di decorrenza del trattamento abbiano già beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga per almeno tre anni, anche non continuativi;

VISTO che ai sensi dell'art. 3, comma 6, del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, a decorrere dal 1° gennaio 2017 non potranno essere più concessi trattamenti di mobilità in deroga;

DATO ATTO che in applicazione delle richiamate disposizioni del Decreto Interministeriale n. 83473/2014 i lavoratori che al 31 agosto risultano aver beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga da almeno tre anni anche non continuativi, dal 1° settembre 2014 non hanno più titolo a percepire l'indennità di mobilità in deroga e fuoriescono dalla relativa platea;

CONSIDERATO che si stima in Basilicata, dal 1 settembre 2014, essere esclusi dalla platea dei beneficiari di mobilità in deroga n. 1484 lavoratori di cui n. 938 lavoratori in provincia di Potenza e n. 546 in provincia di Matera;

RICHIAMATO il verbale dell' Accordo Quadro Regionale del 14 luglio 2014 sottoscritto tra la Regione Basilicata e le Organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori che impegna la Regione a promuovere programmi specifici di politiche attive di contrasto alla crisi economica ed occupazionale che interessa il territorio;

VISTA la "Legge di Assestamento del Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014/2016 18 agosto 2014" n. 26, ed in particolare l' art. 15 che prevede nuove misure - da finanziare con risorse regionali, statali e comunitarie - nel contesto delle politiche attive finalizzate all'inserimento e al reinserimento dei lavoratori, per rispondere ai bisogni dei soggetti svantaggiati e molto svantaggiati, per contrastare la rarefazione del lavoro ed affrontare il tema delle nuove e vecchie povertà;

RITENUTO di dover adottare, in attuazione degli indirizzi programmatici individuati nella D.G.R. n. 977/2014, al disposto dell'art. 15 della Legge di assestamento di Bilancio 2014 e alle intese del Tavolo permanente contro la crisi del 16 ottobre, misure specifiche di politiche attive del lavoro consistenti anche in percorsi formativi cui è correlata un' indennità di partecipazione;

DATO ATTO della necessità di rafforzare la sinergia tra politiche occupazionali e politiche formative, con l'obiettivo di promuovere politiche attive del lavoro rispondenti ai fabbisogni rilevati;

- VISTA la nota dell'AdG del P.O FSE 2007-2013 e 2014-2020, prot. n. 167121 del 22 ottobre 2015, con la quale si forniscono direttive per l'attivare delle risorse finanziarie portate con la Deliberazione di Giunta regionale n.1158 del 26 settembre 2014, nella disponibilità in aumento, per un importo di € 3.000.000,00 dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di Bilancio regionale n.U47006;
- DATO ATTO che la disponibilità di tali risorse finanziarie è prevista ai sensi dell'art.7 della legge di Stabilità 2014 (L.R. n.8/2014) che definisce una strategia anticipatoria della programmazione 2014-2020 per il pronto avvio di interventi rispondenti ai fabbisogni del territorio regionale così come disciplinato dalla D.G.R. n. 977 del 4 agosto 2014;
- CONSIDERATO che nel "Piano sperimentale di interventi di politiche attive rivolti ai soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga" (Allegato A), unito al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, sono previste misure di cui si precisano modalità, termini e tempi di attuazione, finalizzate a sostenere il re-inserimento nel mercato del lavoro di n. 1484 soggetti disoccupati che dal 1° settembre 2014 fuoriescono dalla platea dei beneficiari di mobilità in deroga,
- CONSIDERATO che il presupposto degli interventi previsti è la necessità di rafforzare la sinergia tra politiche occupazionali e politiche formative, con l'obiettivo di promuovere politiche attive del lavoro coerenti con i fabbisogni nel quadro della programmazione più ampia in corso di interventi di sistema volti al re-inserimento e all'impiego lavorativo stabile dei soggetti esclusi dalla platea dei percettori di mobilità in deroga;
- DATO ATTO che le operazioni, descritte nel "Piano sperimentale di interventi di politiche attive rivolti ai soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga" (Allegato A), risultano coerenti con l'Asse II "Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società" della proposta di PO FSE Basilicata 2014-2020 (Obiettivo Tematico 9 dell'Accordo di Partenariato per il periodo 2014-2020), approvata con D.G.R. n.926 del 21/07/2014 e trasmessa alla Commissione europea il 22 luglio per il tramite del SFC.;
- DATO ATTO che essendo tutt'ora in corso il negoziato tra Governo italiano e Commissione Europea in merito all'Accordo di Partenariato sopra citato e non essendosi ancora ufficialmente avviato il negoziato sulla proposta di Programma Operativo regionale FSE 2014-2020, potrebbero intervenire modifiche tali da rendere necessaria la ricollocazione nell'ambito del PO FSE 2014-2020 dell'intervento attivato rispetto agli ambiti tematici individuati anche con riferimento agli specifici criteri di selezione che si andranno a definire;
- PRESO ATTO del parere favorevole sulla proposta del "Piano sperimentale di interventi di politiche attive rivolti ai soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga" (Allegato A), espresso in data 21 ottobre 2014 dall'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2007-2013 e 2014-2020, giusto verbale agli atti d'Ufficio;
- RITENUTO pertanto, di dover approvare il "Piano sperimentale di interventi di politiche attive rivolti ai soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga" (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- DATO ATTO che le attività istituzionali di accoglienza e presa in carico svolte dai Centri per l'Impiego costituiscono il collegamento essenziale funzionale tra la condizione dei soggetti fuoriusciti dalla platea dei percettore di ammortizzatore sociale in deroga e il processo di erogazione delle politiche attive;

- RITENUTO di dover, pertanto, individuare nelle Province di Potenza e Matera i soggetti che, per il tramite dei Centri per l'Impiego e delle Agenzie formative provinciali in house, realizzano gli interventi descritti nell'allegato "Piano sperimentale di interventi di politiche attive rivolti ai soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga" (Allegato A);
- DATO ATTO che il costo complessivo degli interventi previsti nel "Piano sperimentale di interventi di politiche attive del lavoro rivolti a soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga" (Allegato A), determinato in relazione al numero complessivo di destinatari da raggiungere – come nel Piano stesso analiticamente specificato – è pari ad € 3.079.923,28 di cui:
- €1.946.743,96 per la realizzazione di interventi di politiche attive a favore di n 938 lavoratori residenti in provincia di Potenza
 - €1.133.179,32 per la realizzazione di interventi di politiche attive a favore di n. 546 lavoratori residenti in provincia di Matera;
- DATO ATTO che la predetta spesa complessiva di €. 3.079.923,28 trova copertura finanziaria nell'ambito delle risorse disponibili sul Capitolo U47006 Missione 12 Programma 04 del Bilancio regionale, esercizio 2014;
- DATO ATTO che, per le attività formative previste nel predetto Piano sperimentale di interventi di politiche attive si adotta il parametro del costo standard previsto dalla D.G.R. n.597/2011, adeguato agli indici di rivalutazione monetaria ISTAT a gennaio 2014, sulla base degli indicatori fisici di effettiva realizzazione delle attività;
- DATO ATTO che l'erogazione delle risorse assegnate alle Province di Potenza e Matera per la realizzazione delle attività definite nel "Piano sperimentale di interventi di politiche attive del lavoro rivolti a soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga" (Allegato A), è disposta dalla Regione Basilicata in due ratei:
- ✓ a titolo di acconto nella misura del 90% dell'importo complessivo, ad avvenuta comunicazione di avvio attività da parte della Provincia interessata;
 - ✓ il saldo del residuo 10%, ad avvenuta approvazione del rendiconto;
- DATO ATTO che, in assenza del Sistema di Gestione e Controllo regionale FSE per il periodo di programmazione 2014-2020 in corso di definizione, occorre fare riferimento al Sistema di Gestione e Controllo vigente relativo al PO FSE Basilicata 2007-2013 e assimilare l'operazione a quelle attivate nell'ambito dell'Asse II Occupabilità, obiettivo specifico e), del PO stesso;
- RITENUTO di assumere apposita prenotazione d'impegno di spesa per l'importo complessivo di €. 3.079.923,28 sul Capitolo U47006 Missione 12 Programma 04 del Bilancio regionale, esercizio 2014;
- VISTA la L.R. 30 Aprile 2014, n. 7 "Collegato alla Legge di Bilancio 2014 – 2016";
- VISTA la L.R. 30 Aprile 2014, n. 8 "Legge di Stabilità regionale 2014";
- VISTA la L.R. 30 Aprile 2014, n. 9 "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016";
- VISTA la D.G.R. n. 510 del 06.05.2014 - "Approvazione della ripartizione finanziaria in Capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle Missioni, Programmi e Titoli delle Spese del "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio Pluriennale 2014 – 2016";

- VISTA la L.R. n. 26/2014 “Approvazione dell’Assestamento del Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2014 e del Bilancio Pluriennale 2014/2016”;
- VISTA la D.G.R. n. 1025/2014 “Assestamento del Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2014 e del Bilancio Pluriennale 2014/2016. L.R. 18/08/2014 n. 26. approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie e delle missioni e programmi variati”;
- VISTE le D.G.R. n.524/2014 e n.630/2014 riguardanti il Patto di Stabilità interno 2014 - L.R. 30 luglio 2014 n.8 Art.8, comma 2 e s.m.i.;

su proposta dell’Assessore alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che in dispositivo si intendono integralmente riportate

1. di prendere atto del parere favorevole espresso in data 21 ottobre 2014 dall’Autorità di gestione del PO FSE Basilicata 2007-2013 e 2014-2020, giusto verbale agli atti d’Ufficio;
2. di approvare il “Piano sperimentale di interventi di politiche attive rivolti ai soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga” (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato a sostenere il re-inserimento nel mercato del lavoro di n.1484 soggetti disoccupati esclusi dalla platea regionale dei beneficiari di mobilità in deroga anche attraverso interventi formativi cui è correlata un’ indennità di partecipazione;
3. di prendere atto che le operazioni descritte nell’unito “Piano sperimentale di interventi di politiche attive del lavoro rivolti a soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga” (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano coerenti con l’Asse II “Rafforzare ed innovare l’inclusione attiva nella società” della proposta di PO FSE Basilicata 2014-2020 (Obiettivo Tematico 9 dell’Accordo di Partenariato per il periodo 2014-2020) approvata con D.G.R. n.926 del 21/07/2014 e trasmessa alla Commissione europea il 22 luglio per il tramite del SFC.;
4. di prendere atto che essendo tutt’ora in corso il negoziato tra Governo italiano e Commissione Europea in merito all’Accordo di Partenariato sopraccitato e non essendosi ancora ufficialmente avviato il negoziato sulla proposta di Programma Operativo regionale FSE 2014-2020, potrebbero intervenire modifiche tali da rendere necessaria la ricollocazione nell’ambito del PO FSE 2014-2020 dell’intervento attivato rispetto agli ambiti tematici individuati anche con riferimento agli specifici criteri di selezione che si andranno a definire;
5. di individuare nelle Province di Potenza e Matera i soggetti che, per il tramite dei Centri per l’Impiego e delle Agenzie formative provinciali in house, realizzano gli interventi descritti nell’ unito “Piano sperimentale di interventi di politiche attive del lavoro rivolti a soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga” (Allegato A);
6. di dare atto che il costo complessivo degli interventi previsti nel “Piano sperimentale di interventi di politiche attive del lavoro rivolti a soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga” (Allegato A), determinato in relazione al numero complessivo di destinatari da raggiungere è pari ad € 3.079.923,28 di cui:

- ✓ €.1.946.743,96 per la realizzazione di interventi di politiche attive a favore di n 938 residenti in provincia di Potenza
 - ✓ €.1.133.179,32 per la realizzazione di interventi di politiche attive a favore di n. 546 residenti in provincia di Matera;
7. di dare atto che l'erogazione delle risorse assegnate alle Province di Potenza e Matera per la realizzazione delle attività definite nel "Piano sperimentale di interventi di politiche attive del lavoro rivolti a soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga" (Allegato A), è disposta dalla Regione in due ratei:
 - ✓ a titolo di acconto nella misura del 90% dell'importo complessivo, ad avvenuta comunicazione di avvio attività da parte della Provincia interessata;
 - ✓ il saldo del residuo 10%, ad avvenuta approvazione del rendiconto;
 8. di dare atto che, in assenza del Sistema di Gestione e Controllo regionale FSE per il periodo di programmazione 2014-2020 in corso di definizione, occorre fare riferimento al Sistema di Gestione e Controllo vigente, relativo al PO FSE Basilicata 2007-2013 e assimilare l'operazione a quelle attivate nell'ambito dell'Asse II Occupabilità, obiettivo specifico e), del PO stesso;
 9. di assumere a copertura della spesa necessaria all'attuazione del predetto "Piano sperimentale di interventi di politiche attive del lavoro rivolti a soggetti esclusi dal beneficio della mobilità in deroga" apposita prenotazione d'impegno di spesa per l'importo complessivo di €. 3.079.923,28 sul Capitolo U47006 Missione 12 Programma 04 del Bilancio regionale, esercizio 2014;
 10. di riservarsi la facoltà di incrementare ulteriormente le risorse finanziarie destinate agli interventi approvati qualora si accertasse un numero di aventi diritto superiore a quello stimato;
 11. di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Politiche del Lavoro dell'adozione dei successivi e conseguenti adempimenti amministrativi e gestionali;
 12. di disporre la pubblicazione del presente atto per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sul sito internet www.regione.basilicata.it;
 13. di notificare il presente atto alla provincia di Potenza e alla provincia di Matera.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.

IL DIRIGENTE

(SABIA MARIA ROSARIA)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA
UFFICIO POLITICHE DEL LAVORO

**“Piano sperimentale di interventi di politiche attive
del lavoro rivolti a soggetti esclusi dal beneficio della
mobilità in deroga”**

Fondo
Sociale
Europeo



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro

Indice

1. Premessa
2. Interventi di politiche attive del lavoro rivolte ai percettori di ammortizzatori in deroga
3. Interventi di politiche attive del lavoro rivolte a soggetti esclusi della mobilità in deroga
4. Obiettivi degli interventi
5. Destinatari
6. Modalità di gestione dell'intervento/servizio
7. Interventi informativi/formativi
8. Indennità di partecipazione
9. Risorse finanziarie
10. Controlli

1. Premessa

La situazione di forte difficoltà economica e sociale ha indotto la Regione Basilicata, di concerto con le parti sociali, ad adottare misure straordinarie per la gestione della crisi economica ed occupazionale ed in particolare ad attivare una misura di prevenzione dell'esclusione sociale grazie alla partecipazione a percorsi di politica attiva realizzati dalle province di Potenza e Matera che, a tale scopo, si avvalgono dei Centri per l'Impiego territorialmente competenti e delle Agenzie formative in house.

Il presente documento, in esito al verbale di Accordo Quadro regionale "Ammortizzatori Sociali in Deroga" del 14 Luglio 2014 nonché a quanto convenuto il 16 ottobre 2014 descrive le procedure di realizzazione dei predetti percorsi, nonché le modalità operative per la gestione degli stessi a favore di coloro che hanno maturato il diritto al trattamento di mobilità in deroga per l'anno 2014 e che, per effetto del Decreto del Ministro del Lavoro adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n 83473 del 1° agosto 2014 (cd Decreto Poletti), entrato in vigore il 4 agosto 2014., risultano esclusi dalla platea degli ammortizzatori sociali in deroga e, a tutt'oggi, sono disoccupati.

In sintesi, si prevede:

- l'attuazione di interventi di politiche attive e, specificamente, di corsi di formazione rivolti a coloro che, disoccupati e già percettori di mobilità in deroga, fuoriescono dalla platea in applicazione del Decreto Interministeriale n 83473/2014, per avere maturato al 31 agosto 2014, almeno tre anni di godimento del trattamento previdenziale in deroga;
- l'attuazione di interventi di politica attiva combinati con un'indennità di partecipazione ai percorsi formativi;
- l'individuazione delle province di Potenza e Matera per l'erogazione, per il tramite delle loro Agenzie formative in house, Apof-il ed Ageforma, dei servizi informativi/formativi approvati dalla Regione e per corrispondere l'indennità mensile dovuta agli aventi diritto, per il periodo previsto;
- il finanziamento complessivo per la realizzazione delle predette operazioni per euro 3.079.923,28, di cui 3.000.000,00 disponibili ai sensi dell'art.7 della legge di Stabilità 2014 (L.R. n.8/2014) che stabilisce una strategia anticipatoria della programmazione 2014-2020 per il pronto avvio di interventi rispondenti ai fabbisogni del territorio regionale così come disciplinato dalla DGR n. 977 del 4 agosto 2014.

Gli interventi descritti nel presente documento sono coerenti con l'Asse II "Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società" (Obiettivo Tematico 9 dell'Accordo di Partenariato per il periodo 2014-2020) della proposta del PO FSE Basilicata 2014-2020, approvata con D.G.R. n.926 del 21/07/2014 e trasmessa alla Commissione europea il 22 luglio per il tramite del SIC.

2. Interventi di politiche attive del lavoro rivolte ai percettori di ammortizzatori in deroga

A seguito della crisi produttiva in atto il ricorso nel Paese ad alcuni degli strumenti di tutela del reddito previsti dall'attuale sistema di welfare è notevolmente aumentato con riguardo alle misure dirette a proteggere lavoratori, imprese e famiglie dagli effetti della crisi. Segnatamente, si fa riferimento alle misure previste dal D.L. n. 185/2008 (cd. Decreto anticrisi), convertito nella legge n.2/2009.

Il perdurare della crisi a livello internazionale e nazionale, la conseguente difficoltà del sistema delle imprese a fuoriuscire dalla crisi nel medio termine, l'alto numero di lavoratori percettori di ammortizzatori in deroga, ha continuato ad imporre al governo regionale l'adozione di politiche attive del lavoro che, in stretta connessione con politiche di sviluppo, sono finalizzate al reinserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali possedute.

In Basilicata, come nel resto d'Italia, gli strumenti in deroga di cassa integrazione guadagni e mobilità, proprio per il perdurare della crisi economica, si sono trasformati da misura emergenziale limitata nel tempo a strumento ordinario, hanno riguardato la generalità delle imprese escluse dalla possibilità del ricorso agli strumenti ordinari e hanno avuto come obiettivo la salvaguardia di posti di lavoro di lavoratori oltre che a tempo indeterminato e determinato, anche di apprendisti e lavoratori somministrati in missione presso l'azienda richiedente.

In particolare, nel territorio lucano, per contrastare l'emergenza occupazionale - derivata in massima parte da crisi aziendali - il ricorso agli strumenti in deroga è stato accompagnato dall'attivazione di tutti i percorsi di orientamento, formativi e di (re)impiego che potessero garantire i livelli occupazionali, nonché l'elevazione professionale delle competenze delle risorse umane e/o il recupero occupazionale.

Le strategie di intervento della Regione contro la crisi economica ancora in atto sono contenute nell'Atto di indirizzo in materia di politiche attive di intervento contro la crisi, biennio 2009-2010, in attuazione dell'Accordo Quadro sottoscritto tra la Regione Basilicata e le Organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, approvato con la Deliberazione di Giunta regionale n. 2161 del 16 dicembre 2009.

In tale Atto, l'Amministrazione regionale fornisce gli indirizzi operativi per la programmazione e la gestione delle politiche attive a favore dei lavoratori colpiti dalla crisi economica e percettori di trattamenti previdenziali in deroga, individuando le Province quali soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività.

Con successive Deliberazioni di Giunta, la Regione ha preso atto degli Accordi quadro regionale sugli ammortizzatori sociali in deroga in deroga via via intervenuti per la prosecuzione delle politiche di intervento contro la crisi negli anni 2011; 2012 e 2013.

Nel corso dell'anno 2014, in particolare, sono stati sottoscritti due Accordi Quadro Transitori, il 30 gennaio (recepito con la D.G.R. n. 173 dell'11 febbraio 2014) e il 10 aprile 2014 (recepito con la D.G.R. n. 496 del 30 aprile 2014) che hanno prorogato, rispettivamente al 30 marzo e al 30 giugno 2014, l'Accordo Quadro Regionale 2013.

A maggio 2014, con la Deliberazione di Giunta n. 523 di adesione al piano di azione e di coesione, linea 3 - misure anticicliche -, la Regione promuove "misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga", assegnate alle Province che le attuano per il tramite dei Centri per l'impiego (CpI) e delle Agenzie formative in house.

Nello specifico, il corpo delle politiche attive del lavoro che la Regione ha realizzato, finanziate nell'ambito del PO FSE 2007/2013 a valere sull'Asse I -Adattabilità per i percettori di cassa integrazione in deroga e sull'Asse II -Occupabilità per i percettori di mobilità in deroga, ha assicurato ai percettori degli ammortizzatori sociali in deroga un pacchetto di servizi di orientamento e formativi costituito da interventi proporzionati alla specifica condizione dei lavoratori "presi in carico" dai CpI. I CpI, coordinati dalle Amministrazioni provinciali competenti, hanno svolto le attività di accompagnamento e orientamento dei lavoratori aventi diritto a beneficiare degli ammortizzatori in deroga e hanno veicolato l'offerta formativa alle Agenzie provinciali in house.

Precisamente, i CpI hanno svolto i seguenti compiti :

- a) "presa in carico" del lavoratore e stipula del Patto di Servizio;
- b) definizione del Piano di Azione Individuale (PAI);
- c) erogazione dei servizi di orientamento e accompagnamento;
- d) monitoraggio e controllo dell'effettiva realizzazione dei PAI da parte dei destinatari.

Le Agenzie formative provinciali in house hanno assicurato:

- a) interventi di formazione di breve e media durata;
- b) percorsi finalizzati all'autoimpiego e a percorsi di qualifica o di abilitazione .

Nel 2014, con il III Accordo Quadro del 14 luglio (recepito con D.G.R. n. 971 del 30 luglio 2014), viene prorogato per l'anno 2014, il II Accordo Quadro Regionale Transitorio 2014, con conseguente attivazione delle misure di politiche attive nei confronti dei percettori di trattamenti in deroga.

L'Accordo del 14 luglio richiama e fa salvi i vincoli posti dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 0024020 del 26 giugno 2014 che, per la mobilità in deroga, invita a non superare il limite massimo di concessione di otto mesi nel corso dell'anno 2014.

Nella stessa data del 14 luglio, per il perdurare della grave crisi sociale ed economica e i limiti introdotti dalle disposizioni circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per garantire continuità di reddito ai beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga; con distinto verbale di Accordo sottoscritto dalla Regione con le organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, la Regione si è impegnata "a reperire tutte le risorse necessarie a garantire una continuità di reddito agli attuali beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (per quelli che potrebbero perdere i requisiti nell'anno 2014) in tutte le forme e i modi consentiti, dalle disponibilità economiche della Regione stessa, dall'utilizzo delle risorse comunitarie (sia ciclo 2007/2013 che 2014/2020) e dall'utilizzo di ulteriori risorse nazionali, anche attraverso la sperimentazione di un reddito minimo di inserimento e di reinserimento e l'utilizzo di programmi specifici di politiche attive".

3. Interventi di politiche attive del lavoro rivolte a soggetti esclusi della mobilità in deroga

Il 1° agosto 2014 è stato approvato il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1/8/ 2014, entrato in vigore il 4 agosto 2014, che ha introdotto nuovi criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (cassa integrazione e mobilità) alla normativa vigente, in applicazione dei quali nel 2014 i lavoratori residenti in Basilicata (area individuata dal DPR 6 marzo 1978 n. 218) che, alla data di decorrenza del trattamento abbiano già beneficiato dell'indennità di mobilità in deroga per almeno tre anni anche non continuativi, possono fruire del trattamento previdenziale per un periodo temporale complessivo non superiore agli otto mesi. I limiti temporali di concessione della mobilità in deroga introdotti dall'art. 3 "Mobilità in deroga" del richiamato decreto sono sintetizzati in tabella.

Periodo di riferimento	Titolari del trattamento di mobilità in deroga	
	Lavoratori che hanno beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga da almeno tre anni anche non continuativi	Lavoratori che hanno beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga da meno di tre anni
Dall'1/1/2014 al 31/12/2014	n. 5 mesi prorogabili di altri n. 3 mesi per i lavoratori residenti in Basilicata (area individuata dal D.P.R. n.218/1978)	n. 7 mesi prorogabili di altri n. 3 mesi per i lavoratori residenti in Basilicata. Il periodo massimo di fruizione non può superare n.3 anni e 8 mesi per i residenti in Basilicata.
Dall'1/1/2015 al 31/12/2016	Esclusi dal beneficio	n. 6 mesi prorogabili di altri n. 2 mesi per i lavoratori residenti in Basilicata. Il periodo massimo di fruizione non può comunque eccedere n. 3 anni e 4 mesi.

Dal 1° gennaio 2017 non potranno essere più concessi trattamenti di mobilità in deroga.

Seguendo il percorso delineato dal D.L. n. 54/2013 - si è avviata in concreto la gestione del periodo transitorio della riforma di cui alla legge n.92/2012, che prevede la chiusura degli istituti in deroga (termine ultimo il 2017).

I limiti introdotti restringono molto i requisiti soggettivi e oggettivi per la fruizione degli ammortizzatori in deroga con un impatto sociale rilevante in una regione come la Basilicata che ancora non registra segnali di ripresa economica.

La platea di riferimento della mobilità in deroga riguarda i lavoratori indicati nella tabella successiva.

CENTRO PER L'IMPIEGO	Lavoratori in Mobilità in Deroga	ANZIANITA' DEL TRATTAMENTO						
		Fino a 1 anno	> 1 ≤ 2 anni	> 2 ≤ 3 anni	> 3 ≤ 4 anni	> 4 ≤ 5 anni	> 5 ≤ 10 anni	> 10 anni
Potenza	898	409	70	79	111	27	202	0
Melfi	545	198	26	27	36	6	252	0
Senise	62	4	0	0	8	3	47	0
Lauria	242	40	4	5	5	7	181	0
Villa D'Agri	64	7	3	1	13	4	36	0
Totale provincia di Potenza	1.811	658	103	112	173	47	718	0
Matera	474	86	93	79	101	17	98	0
Valbasento	522	44	100	65	86	31	195	1
Policoro	76	12	34	13	2	4	11	0
Totale provincia di Matera	1.072	142	227	157	189	52	304	1
Totale regione Basilicata	2.883	800	330	269	362	99	1.022	1
Totale percettori da almeno tre anni - provincia di Potenza								938
Totale percettori da almeno tre anni - provincia di Matera								546
Totale percettori da almeno tre anni - regione Basilicata								1484

Considerando la suddetta platea, aggiornata al 30 settembre 2014, i lavoratori che hanno fruito del trattamento di mobilità per un periodo che va da “3” a “oltre dieci anni” sono in totale n. 1.484 unità e rappresentano più del 50% del totale dei fruitori di mobilità in deroga in Regione.

Questi lavoratori, per la limitazione della durata del trattamento di mobilità in deroga introdotta dal decreto considerato, nell'anno 2014 possono fruire del beneficio fino al massimo di 8 mesi.

Già dal 1° settembre 2014, n. 938 lavoratori in provincia di Potenza e n. 546 in provincia di Matera, non risultano più titolari del diritto a percepire l'indennità di mobilità in deroga e sono fuoriusciti dalla platea.

La Regione, per fronteggiare le crisi in atto, nel contesto delle politiche attive finalizzate all'incremento e al reinserimento dei lavoratori, con la legge di stabilità n.8/2014, al suo art 15, primo comma, promuove misure specifiche a favore dei soggetti svantaggiati o molto svantaggiati ai sensi dell'art. 2 del Reg.(CE) 651/2014 non percettori di ammortizzatori sociali e al secondo comma istituisce un Fondo specifico con una dotazione iniziale di 100.000,00 euro prevedendo che lo stesso Fondo possa essere alimentato anche con misure di fonte comunitaria.

La stessa legge regionale di stabilità 2014, al suo art.7 prevede una strategia anticipatoria della programmazione 2014-2020 per il pronto avvio di interventi rispondenti ai fabbisogni del territorio regionale come poi disciplinata dalla DGR n. 977 del 4 agosto 2014.

La Regione rilevata, quindi, la sussistenza di un'ampia platea di persone in stato di difficoltà sul territorio regionale verso cui ritiene opportuno porre in essere prontamente politiche attive di reinserimento lavorativo, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1159 del 26 settembre 2014, dispone di alimentare il Fondo previsto dall'art.15, comma 2 della L.R. n.8/2014 I con risorse, pari a tre meuro, rinvenienti dall'Asse II “Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società” della proposta di PO (Obiettivo Tematico 9 dell'Accordo di Partenariato per il periodo 2014-2020) approvata con D.G.R. n.926 del 21/07/2014 e trasmessa alla Commissione europea il 22 luglio per il tramite del SFC.

Le azioni formative previste nel presente documento si inseriscono nel descritto quadro della strategia regionale di interventi per la realizzazione di operazioni rispondenti ai fabbisogni del territorio regionale per fronteggiare questo aspetto della crisi del mercato del lavoro locale

I percorsi formativi, cui è connessa un'indennità di partecipazione, sono specificamente rivolti a coloro i quali dal 1° settembre 2014 non risultano più titolari del diritto alla mobilità in deroga per effetto dell'entrata in vigore del decreto interministeriale che modifica i requisiti soggetti ed oggettivi di fruizione degli ammortizzatori in deroga alla vigente normativa.

Il presupposto degli interventi previsti è la necessità di rafforzare ulteriormente la sinergia tra politiche occupazionali e politiche formative, con l'obiettivo di promuovere politiche attive del lavoro coerenti con i fabbisogni nel quadro della programmazione più ampia in corso di interventi di sistema volti al reinserimento e all'impiego lavorativo stabile dei soggetti esclusi dalla platea dei percettori di mobilità in deroga.

4. Obiettivi degli interventi

La Regione promuove misure straordinarie per la gestione della crisi economica ed occupazionale con interventi mirati di politiche attive al fine di incrementare il livello di occupabilità e, nel contempo, sperimentare nuove forme di azioni di prevenzione dall'esclusione sociale derivante dalla perdita del posto di lavoro per garantire continuità di reddito ai lavoratori già beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga fuoriusciti dalla platea a decorrere dal mese di settembre 2014 utilizzando disponibilità finanziarie regionali, risorse comunitarie (P.O. FSE 2007/2013 / P.O. 2014/2020) ed eventuali risorse nazionali. L'obiettivo generale degli interventi programmati è migliorare le condizioni di reimpiego e, al contempo, ottimizzare l'utilizzo integrato delle risorse destinate alle politiche attive e preventive.

Con tali finalità, la Regione, di concerto con le parti sociali ed in collaborazione con la Province nell'ambito degli Accordi sopra richiamati, coinvolgendo in fase attuativa i Centri per l'Impiego e le Agenzie formative provinciali, intende dare immediato avvio ad una sperimentazione regionale con gli obiettivi specifici di:

- promuovere l'aggiornamento e il potenziamento delle competenze degli ex percettori di ammortizzatori sociali in deroga attraverso l'avvio di appositi percorsi formativi;
- prevenire forme di esclusione sociale derivante dalla perdita del posto di lavoro, collegate ad azioni di politica attiva del lavoro, a soggetti disoccupati, residenti in Basilicata che, per effetto dei nuovi indirizzi nazionali, a partire dal mese di settembre 2014, sono esclusi dal beneficio degli ammortizzatori in deroga.

5. Destinatari

Sono destinatari degli interventi di politiche attive descritte le persone residenti in Basilicata, in possesso dello status di disoccupazione (iscritte presso i Centri per l'Impiego provinciali ai sensi del D.l.gs. n.181/2000 e s.m.i.), che hanno maturato il diritto a godere degli ammortizzatori sociali in deroga fino al 31 agosto 2014 e hanno perso tale diritto dal primo settembre 2014, in applicazione dell'art. 3, comma 4, lettera a) del Decreto Interministeriale n. 83473 dell' 1/8/2014.

Ai soggetti, individuati quali destinatari del presente intervento sperimentale e stimati in 1.484 unità, è riconosciuta un' indennità mensile per la durata di due mesi pari ad euro 476,50 al netto di IRAP a seguito dell' effettiva partecipazione ai percorsi formativi individuati.

Condizione essenziale per la fruizione dell'indennità prevista è la partecipazione a percorsi formativi, approvati dall'Amministrazione Regionale, cui sono indirizzati dai Centri per l'Impiego territorialmente competenti, della durata minima di 51 ore nell'arco dei due mesi, articolati in fasi di informazione e formazione. In tabella, il numero stimato di destinatari dell'intervento, distinti per Provincia di residenza.

Destinatari dell'intervento	
Provincia di Potenza	938
Provincia di Matera	546
Regione Basilicata	1484

6. Modalità di gestione dell'intervento/servizio

Le politiche attive programmate focalizzano gli interventi sulla persona, in quanto i lavoratori sono nominativamente individuati per essere indirizzati verso percorsi di formazione.

I soggetti percettori di ammortizzatori sociali in deroga da almeno tre anni sono convocati dai Centri per l'Impiego territorialmente competenti che provvedono a far loro compilare la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (D.I.D) e il Patto di Servizio.

Il lavoratore potrà autocertificare di essere percettore di mobilità in deroga da almeno tre anni all'atto della sottoscrizione della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (D.I.D), fermo l'accertamento in capo al Centro per l'Impiego competente per territorio sulla veridicità della dichiarazione resa attraverso il riscontro dei dati registrati nella Banca dati percettori tenuta dall'INPS.

Ciascuno di questi lavoratori viene preso in carico dal Centro per l'Impiego territorialmente competente e sceglie il percorso formativo da intraprendere, più confacente ai propri bisogni, nell'ambito dei servizi informativi/formativi descritti nel catalogo riportato al successivo punto 7.

La convocazione è effettuata dai CpI in tempo utile a garantire l'avvio a tutti i destinatari nel mese di novembre 2014 ai percorsi formativi individuati.

Il lavoratore che, senza presentare motivata giustificazione oggettiva, non risponde alla convocazione del Centro per l'Impiego ovvero rifiuta la sottoscrizione della DID e/o del Patto di servizio, perde il diritto a partecipare agli interventi di politica attiva prevista e a fruire della correlata indennità.

Perde il diritto anche quando rifiuti di partecipare a percorsi formativi; rifiuti un'offerta congrua di lavoro segnalata dal competente Centro per l'Impiego, ai sensi della normativa in vigore; perda lo stato di disoccupato.

7. Interventi informativi/formativi

Gli interventi formativi programmati rappresentano l'espressione del fabbisogno individuale del destinatario e sono articolati in servizi informativi e servizi formativi, organizzati in distinti moduli formativi, articolati per livelli di approfondimento:

- potenziamento delle competenze trasversali;
- moduli formazione di base.

Gli interventi programmati rispettano la Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente [Gazzetta ufficiale L. 394 del 30.12.2006, pag. 10], che prevede per l'apprendimento quali competenze chiave, fra le altre, le seguenti:

- la comunicazione nella madrelingua;
- la comunicazione in lingue straniere;
- la competenza digitale;

- le competenze sociali e civiche;
- senso di iniziativa e di imprenditorialità.

Gli interventi sono attuati dalla provincia di Potenza e la provincia di Matera per il tramite delle loro Agenzie in house.

I destinatari sono avviati ai corsi dagli stessi scelti e nella organizzazione delle aule si tiene conto della residenza dei partecipanti.

I predetti corsi, finanziati con le risorse impegnate con il provvedimento che approva il presente documento, hanno inizio nel mese di novembre 2014 e terminano nel mese di dicembre dello stesso anno.

Il monte ore massimo di formazione per singolo allievo è pari a n. 51 ore, di cui n.6 ore per servizi informativi e n.45 ore per servizi formativi articolati nel periodo temporale di due mesi. Ogni ora di assenza è decurtata dall'indennità mensile.

Per quanto non specificamente stabilito nel presente documento, le azioni descritte nel catalogo di seguito riportato devono essere attuate secondo le modalità previste per i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga ai sensi della D.G.R. n. 597/11.

Servizi	Moduli	Denominazione	(Ore 6)
Servizi Informativi	I	SICUREZZA SUL LAVORO Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro L'assicurazione infortuni e le nuove problematiche: danno biologico/mobbing	comune a tutti i percorsi

Servizi	Moduli	Denominazione	(Ore 45)		
			1^ scelta	2^ scelta	3^ scelta
Servizi Formativi	I	POTENZIAMENTO PERSONALE E IL "FRONTEGGIAMENTO" <ul style="list-style-type: none"> • Promozione di strumenti per lavorare sul potenziamento di sé e sulle proprie capacità; • Aumento della consapevolezza delle proprie risorse personali e professionali; • Decondizionamento degli atteggiamenti avviliti dal trauma della sospensione di lavoro (fattori emotivi, di paura, di delusione, di rabbia); • Promozione di un empowerment personalizzato, potenziando la sfera del saper essere, la strategia dell'auto- apprendimento; • Sviluppo delle capacità di fronteggiare situazioni critiche. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	II	TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'acquisizione di tecniche e strumenti per la pianificazione e attuazione della consultazione e della ricerca di opportunità di occupazione. • La ricerca di lavoro (il curriculum vitae, il colloquio di selezione). • Opportunità, analisi e prospettive del mercato del lavoro AUTOIMPRENDITORIALITÀ <ul style="list-style-type: none"> • Promozione di atteggiamenti pro-attivi. Stimolo all'attivazione di soluzioni creative finalizzate all'ideazione di attività lavorative autonome. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Servizi	Moduli	Denominazione	(Ore 45)		
			1^ scelta	2^ scelta	3^ scelta
Servizi Formativi	III	INFORMATICA DI BASE – ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA <ul style="list-style-type: none"> • Sistema operativo: Computer. Elementi di word. Elementi di excel. • Power Point - Internet e reti - Social network 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	IV	LINGUA STRANIERA INGLESE – CORSO DI BASE A1 <ul style="list-style-type: none"> • I.e forme linguistiche per presentarsi in modo formale ed informale, per chiedere il nome, la provenienza, lo stato civile, la nazionalità, • le forme linguistiche per salutare in modo formale e informale nei vari momenti della giornata, per descrivere ciò che la gente fa e cosa preferisce. 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- Per i moduli II, III, IV occorre barrare la casella in corrispondenza della priorità di scelta.

8. Indennità di partecipazione

L'indennità è stabilita in euro 476,5, al netto dell'IRAP, per ogni mese di partecipazione al corso ed è dovuta per non più di due mesi.

Condizione essenziale per la fruizione dell'indennità mensile prevista da parte di ogni avente diritto, come individuato al punto 5 del presente documento, è la partecipazione ai percorsi formativi attivati dalle Province per il tramite delle Agenzie provinciali in house, della durata minima di n. 51 ore da espletarsi nell'arco temporale di due mesi.

L'indennità mensile prevista è erogata dalle Province per il tramite delle Agenzie formative in house allo scadere del mese di partecipazione al corso cui la persona è iscritta e previo accertamento della regolare frequenza al corso stesso.

L'indennità è ridotta proporzionalmente in ragione del numero di ore di assenza accertate.

Nel caso in cui le assenze superino il 50% della durata complessiva del corso, l'indennità di partecipazione non è dovuta, ai sensi della D.G.R. n.597/11.

L'indennità non comporta alcun effetto dal punto di vista contributivo essendo in ogni caso esclusa l'assoggettabilità di tali importi a contribuzione previdenziale.

L'indennità non è cumulabile con interventi di sostegno al reddito collegati alla situazione lavorativa del soggetto e, in particolare, a nessuna tipologia di ammortizzatore sociale prevista dall'ordinamento.

L'eventuale riconoscimento del diritto a continuare a godere degli ammortizzatori sociali in deroga per periodi successivi al mese di agosto 2014 comporta la immediata decadenza dal diritto a percepire l'indennità di partecipazione.

9. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie, rese disponibili a valere sul Fondo costituito dall'art. 15 della Legge regionale di stabilità n. 8 del 30 aprile 2014 per realizzare gli interventi descritti, ammontano ad euro 3.100.000,00.

Il costo complessivo dell'operazione pari ad euro 3.079.923,28 è, quindi, contenuto nell'ambito della disponibilità accertata ed è determinato come di seguito esplicitato.

Per le attività formative realizzate si adotta il parametro del costo standard ora/allievo delle attività previste per i percettori degli ammortizzatori sociali in deroga, sulla base degli indicatori fisici di effettiva realizzazione delle attività, ai sensi della D.G.R. n. 597/2011.

Il valore del costo orario viene adeguato agli indici di rivalutazione monetaria ISTAT che fissa il coefficiente di 1,006, a gennaio.2014. Il costo del servizio individuale risulta, pertanto, pari ad euro 20,42. Il costo complessivo del servizio di formazione è determinato moltiplicando le ore di formazione da erogare per il costo ora x n. partecipanti.

Stimati i partecipanti in n. 1.484 unità, il costo complessivo del servizio di informazione/formazione erogato, risulta pari ad euro 1.534.456,00.

Al costo della formazione si somma il costo dell'indennità mensile riconosciuta ai singoli partecipanti, la cui indennità oraria è stabilita in euro 20,27.

Il costo totale a copertura delle indennità da corrispondere (ore di formazione x indennità oraria x n. partecipanti), sempre a cura delle Agenzie provinciali in house, è pari ad euro 1.534.456,00

Il costo complessivo dell'operazione, dato dalla somma del costo del servizio + il costo dell'indennità, è pari ad euro 3.079.923,28 di cui euro 1.946.743,96 da assegnare alla provincia di Potenza ed euro 1.133.179,32 alla provincia di Matera, in ragione del numero di destinatari stimati per ciascuna Provincia (n. 938 destinatari per la provincia di Potenza e n. 546 destinatari per la provincia di Matera).

La giornata dedicata ai servizi informativi è di n. 6 ore; le altre giornate formative prevedono n.5 ore di frequenza.

Qualora risultassero effettivamente titolari del diritto a fruire della politica attiva (azioni formative) un numero più alto di destinatari potranno essere impegnate le risorse residue di € 20.076,72.

Qualora non risultassero ancora sufficienti, la Regione si riserva la facoltà di incrementare ulteriormente le risorse finanziarie destinate ai presenti interventi.

Nella tabella che segue sono specificati i costi dell'operazione.

Risorse		Potenza	Matera
A	Risorse finanziarie disponibili		
B	Importo massimo delle risorse da destinare all'indennità (50% di A)	€ 979.717,00	€ 570.283,00
C	Totale partecipanti stimati	938	546
D	Servizio individuale standard espresso in ore	51	51
E	Costo orario standard del servizio	€ 20,42	€ 20,42
I			
F	Costo totale Politica Attiva (C x D x E)	€ 976.851,96	€ 568.615,32
G	Costo totale Politica Passiva (A - F)	€ 969.892,00	€ 564.564,00
	Totale attività e valore dell'assegnazione per Provincia	€ 1.946.743,96	€ 1.133.179,32
H	Indennità mensile allievi al lordo IRAP - (G/C)/2	€ 517,00	€ 517,00
	Indennità mensile - (G/C)/2 e al netto di IRAP (8,50%)	€ 476,50	€ 476,50
II			
I	Indennità individuale al lordo dell'IRAP per il periodo considerato di due mesi	€ 1.034,00	€ 1.034,00
	Indennità individuale per il periodo considerato di due mesi al netto dell'IRAP	€ 953,00	€ 953,00
L	Costo indennità al lordo per ora frequenza (H/C)	€ 20,27	€ 20,27
	Costo complessivo indennità orario operazione (E + L)	€ 40,69	€ 40,69

10. Controlli

Le Province effettuano i controlli sulle autocertificazioni rese relative alla condizione di soggetto disoccupato che, percettore di mobilità in deroga da almeno tre anni, è escluso dal beneficio della mobilità in deroga dal 1° settembre 2014.

Le Province effettuano altresì i controlli necessari a verificare la effettiva partecipazione ai percorsi di formazione prescelti.

Nel caso in cui venga accertata l'erogazione di prestazioni indebite, la Provincia competente procede alla revoca del beneficio ed ad esperire tutte le azioni tese al recupero delle somme eventualmente già erogate.

L'Amministrazione Regionale si riserva, comunque, di effettuare gli opportuni controlli in collaborazione con gli altri organi deputati al fine di verificare l'effettivo possesso dei requisiti dichiarati.

In assenza del Sistema di Gestione e Controllo regionale FSE per il periodo di programmazione 2014-2020 in corso di definizione, ai fini delle attività di controllo e verifica sulla regolarità dell'operazione, si fa riferimento al Sistema di Gestione e Controllo vigente relativo al PO FSE Basilicata 2007-2013 assimilando l'operazione a quelle attivate nell'ambito dell'Asse II Occupabilità, obiettivo specifico e), del PO stesso.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 30.10.14
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. J...